

## INDICE

Introduzione . . . . .	XXI
------------------------	-----

### Capitolo Primo

#### **IL POTERE TRIBUTARIO NELLA TRADIZIONE DEGLI ORDINAMENTI GIURIDICI EUROPEI**

1. Il potere tributario nella tradizione europea . . . . .	1
1.1. Il potere tributario come elemento caratterizzante dei sistemi istituzionali . . . . .	1
1.2. Le caratteristiche di fondo degli ordinamenti tributari europei: motivi di affinità e ragioni di diversità . . . . .	2
1.3. Il bilanciamento tra interesse fiscale e tutela delle libertà indivi- duali nella formazione degli ordinamenti tributari moderni . . .	4
2. Il potere tributario nelle costituzioni europee moderne . . . . .	11
2.1. L'epoca della Costituzione "senza sovrano". La centralità dei valori costituzionali coinvolti nel fenomeno tributario . . . . .	11
2.2. La regolazione del fenomeno tributario nelle carte costituzionali degli Stati europei . . . . .	14
3. La coesistenza di una pluralità di sistemi tributari ed il mercato delle imposte . . . . .	17
3.1. La crisi della unitarietà della funzione fiscale determina la fram- mentazione dei sistemi tributari . . . . .	17
3.2. La coesistenza di una pluralità di sistemi tributari: ordinamento europeo, ordinamento nazionale e ordinamento degli enti terri- toriali minori . . . . .	18
3.3. Il coordinamento orizzontale dei diversi sistemi . . . . .	20
3.4. La crisi della concezione etica del sistema tributario . . . . .	22
3.5. Il mercato delle imposte . . . . .	24
<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	27

### Capitolo Secondo

#### **IL RUOLO DELLA FISCALITÀ NELL'ORDINAMENTO COMUNITARIO**

1. L'ordinamento comunitario . . . . .	31
1.1. La auto-limitazione della sovranità degli Stati nazionali in materia fiscale come fondamento del diritto tributario internazionale . .	31

1.2.	L'istituzione dell'ordinamento comunitario . . . . .	33
1.3.	La Costituzione europea e il Trattato di Lisbona . . . . .	37
1.4.	L'assetto istituzionale dell'Unione Europea: il deficit democratico ed i problemi di sovranità delle istituzioni comunitarie . . .	39
2.	La regolazione della politica fiscale in sede comunitaria. . . . .	41
2.1.	La mancanza di una fiscalità propria dell'Unione Europea . . .	41
2.2.	La presenza di competenze concorrenti della UE in materia di fiscalità e l'attuazione del principio di sussidiarietà . . . . .	45
2.3.	Le procedure di approvazione delle norme comunitarie a carattere tributario . . . . .	47
3.	Il patto di stabilità europeo e il Fiscal compact . . . . .	50
3.1.	Il Patto di stabilità europeo . . . . .	50
3.2.	La procedura di controllo e le sanzioni per le violazioni al patto di stabilità . . . . .	52
3.3.	Il "fiscal compact" . . . . .	54
4.	I rapporti tra l'ordinamento comunitario e gli ordinamenti nazionali .	56
4.1.	L'orientamento delle Corti nazionali si ispira tendenzialmente alla teoria della separazione degli ordinamenti . . . . .	56
4.2.	<i>Segue</i> : in particolare la posizione della Corte costituzionale italiana . . . . .	58
4.3.	L'orientamento "monista" della Corte di Giustizia . . . . .	62
4.4.	La duplice prospettiva ricostruttiva in ordine al trasferimento di funzioni dagli Stati membri alla Unione Europea . . . . .	65
5.	Il primato dell'ordinamento europeo ed i conflitti con gli ordinamenti nazionali . . . . .	67
5.1.	Il primato dell'ordinamento europeo rispetto agli ordinamenti nazionali . . . . .	67
5.2.	Il conflitto tra i valori generali dell'ordinamento comunitario ed i valori costituzionali nazionali concernenti il sistema fiscale . .	69
5.3.	Il limite alla primazia del diritto comunitario rispetto alla costituzione nazionale: la teoria dei controlimiti . . . . .	70
5.4.	La violazione degli obblighi comunitari in materia fiscale da parte dello Stato italiano . . . . .	73
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	75

### Capitolo Terzo

#### **LE FONTI DEL DIRITTO TRIBUTARIO COMUNITARIO**

1.	I principi fondamentali in materia tributaria espressi nel Trattato dell'Unione Europea . . . . .	83
1.1.	Il sistema delle fonti dell'ordinamento comunitario ed il Trattato dell'Unione Europea . . . . .	83
1.2.	La disciplina del potere tributario nel Trattato come declinazione della costituzione economica europea . . . . .	84
1.3.	L'abbattimento dei dazi di frontiera e la costituzione dell'Unione doganale . . . . .	85

1.4.	Il principio di non discriminazione tributaria del commercio fra gli Stati . . . . .	87
1.5.	La disciplina degli aiuti di Stato . . . . .	88
1.6.	Il contenimento dei monopoli pubblici . . . . .	90
1.7.	L'armonizzazione fiscale . . . . .	90
1.8.	Il principio della efficienza e preservazione dei sistemi tributari nazionali . . . . .	93
1.9.	La portata recessiva dei diritti individuali rispetto al fenomeno impositivo . . . . .	96
2.	Il diritto comunitario derivato . . . . .	97
2.1.	Il rilievo del diritto comunitario derivato nella formazione dei processi di integrazione fiscale . . . . .	97
2.2.	I regolamenti in materia tributaria . . . . .	98
2.3.	Le direttive comunitarie in materia fiscale . . . . .	101
2.4.	Il recepimento delle direttive comunitarie in materia fiscale nelle legislazioni nazionali: in particolare, l'esperienza italiana . . . . .	106
2.5.	L'utilizzo dello strumento della convenzione plurilaterale per la disciplina comunitaria della materia fiscale . . . . .	107
2.6.	L'adozione di strumenti di <i>soft law</i> per regolare il fenomeno tributario . . . . .	109
2.7.	<i>Segue</i> : in particolare, il pacchetto "Monti" ed il rilievo del tema della concorrenza fiscale dannosa . . . . .	114
2.8.	La traduzione della <i>soft law</i> in normativa vincolante da parte delle istituzioni comunitarie . . . . .	115
2.9.	Una valutazione conclusiva in ordine all'utilizzo delle fonti del diritto comunitario derivato . . . . .	117
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	120

#### Capitolo Quarto

### **IL RUOLO DELLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA NELL'ORDINAMENTO TRIBUTARIO COMUNITARIO**

1.	La funzione della Corte di Giustizia nel sistema del diritto tributario comunitario . . . . .	123
1.1.	Il potere giudiziario nell'ambito dell'Unione Europea . . . . .	123
1.2.	Il ruolo della giurisprudenza della Corte di Giustizia nel sistema delle fonti del diritto tributario comunitario . . . . .	125
1.3.	Brevi spunti sull'apporto degli avvocati generali alla formazione delle decisioni della Corte di Giustizia . . . . .	126
2.	I principali orientamenti seguiti dalla giurisprudenza comunitaria in materia di fiscalità . . . . .	127
2.1.	Il carattere essenzialmente ricognitivo della giurisprudenza comunitaria in materia di Iva . . . . .	127
2.2.	L'atteggiamento casistico della giurisprudenza comunitaria in materia di accise o dazi, nonché in materia di aiuti di Stato . . . . .	129
2.3.	La giurisprudenza creativa in materia di imposte dirette . . . . .	130

2.4. <i>Segue</i> : la c.d. rule of reason ed il bilanciamento dell'interesse comunitario con gli interessi nazionali . . . . .	132
2.5. Alcune osservazioni di sintesi sul ruolo della giurisprudenza comunitaria rispetto alla regolamentazione della fiscalità europea . . . . .	133
<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	136

Capitolo Quinto  
**L'UNIONE DOGANALE**

1. L'abolizione delle frontiere e l'unione doganale come valori fondanti del mercato unico europeo . . . . .	139
1.1. L'abolizione delle frontiere doganali nei rapporti tra Stati membri . . . . .	139
1.2. L'istituzione dell'Unione doganale . . . . .	140
1.3. Il territorio doganale europeo . . . . .	141
2. L'Unione doganale . . . . .	142
2.1. L'Unione doganale . . . . .	142
2.2. I principi di funzionamento dell'Unione doganale . . . . .	143
2.3. Il divieto di istituire tasse ad effetto equivalente . . . . .	144
<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	147

Capitolo Sesto  
**LE LIBERTÀ COMUNITARIE ED IL PRINCIPIO  
DI NON RESTRIZIONE AI FINI FISCALI**

1. Il ruolo fondamentale delle libertà di circolazione nel disegno comunitario . . . . .	149
1.1. Le libertà di circolazione come valore fondante dell'ordinamento giuridico europeo . . . . .	149
1.2. Il principio di non restrizione delle libertà di circolazione a fini fiscali . . . . .	150
1.3. Il giudizio riguardante la non restrizione nella giurisprudenza comunitaria . . . . .	152
2. La libera circolazione delle merci . . . . .	153
3. La libertà di circolazione dei servizi . . . . .	155
4. La libertà di circolazione dei capitali . . . . .	156
4.1. La libertà di circolazione dei capitali ai fini fiscali . . . . .	156
4.2. Le deroghe alla libertà di circolazione dei capitali previste espressamente dal Trattato . . . . .	158
4.3. Una deroga al principio di libertà di libera circolazione dei capitali: la precisazione giurisprudenziale del concetto di "diritti a carattere remunerativo" previsto dalla direttiva n. 2008/7/CE . . . . .	160
5. La libertà di circolazione delle persone . . . . .	162
5.1. La libera circolazione dei lavoratori . . . . .	162
5.2. La libertà di stabilimento . . . . .	163
<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	166

## Capitolo Settimo

**IL PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE TRIBUTARIA**

1.	Il principio di non discriminazione tributaria . . . . .	169
1.1.	La centralità del principio di non discriminazione tributaria del commercio fra gli Stati nell'ordinamento comunitario . . . . .	169
1.2.	Le tipologie del principio di non discriminazione . . . . .	171
1.3.	Il giudizio di discriminazione . . . . .	173
1.4.	Il divieto di introdurre tributi discriminatori o protezionistici . . . . .	173
2.	La rilevanza del principio di non discriminazione nelle imposte dirette . . . . .	175
2.1.	La precisazione giurisprudenziale del principio di non discriminazione in materia di imposte dirette . . . . .	175
2.2.	La comparabilità delle situazioni al fine della applicazione del principio di non discriminazione . . . . .	177
2.3.	L'evoluzione della giurisprudenza comunitaria verso il superamento del principio di non discriminazione attraverso le applicazioni del principio di restrizione . . . . .	180
3.	La rilevanza del principio di non discriminazione nella disciplina delle imposte indirette . . . . .	181
3.1.	Le regole del Trattato sul principio di non discriminazione ai fini dell'imposizione indiretta . . . . .	181
3.2.	Il divieto di imposizioni interne discriminatorie sui prodotti di altri Stati membri . . . . .	183
3.3.	La distinzione rispetto al divieto di tasse "ad effetto equivalente" ai dazi doganali . . . . .	187
3.4.	Le implicazioni del principio di non discriminazione delle imposte indirette e la scelta del paese di tassazione . . . . .	188
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	191

## Capitolo Ottavo

**LA RAGIONE FISCALE DEGLI STATI NAZIONALI  
E IL BILANCIAMENTO CON I VALORI COMUNITARI**

1.	La rilevanza comunitaria dell'interesse fiscale degli Stati nazionali . . . . .	195
1.1.	Il principio della efficienza e preservazione dei sistemi tributari nazionali come valore dell'ordinamento comunitario . . . . .	195
1.2.	Il confronto dialettico tra il principio dell'efficienza della finanza pubblica nazionale e le libertà comunitarie . . . . .	197
2.	L'individuazione degli interessi nazionali qualificabili come cause obiettive di giustificazione rispetto ai valori comunitari nella giurisprudenza della Corte di Giustizia . . . . .	198
2.1.	La giurisprudenza creativa in materia di cause di giustificazione rispetto alla applicazione delle libertà comunitarie. La c.d. <i>rule of reason</i> . . . . .	198
2.2.	L'emersione dei motivi imperativi di interesse generale come cause di giustificazione rispetto al principio di non discriminazione e di non restrizione: la coerenza fiscale dei sistemi tributari interni . . . . .	199

2.3.	<i>Segue</i> : le aperture giurisprudenziali al principio di territorialità . . . . .	202
2.4.	<i>Segue</i> : l'apprezzamento giurisprudenziale del rischio di evasione o elusione fiscale internazionale . . . . .	203
2.5.	<i>Segue</i> : la tutela dell'effettività dei controlli e degli accertamenti tributari . . . . .	204
3.	Le forme del bilanciamento operato dalla Corte di Giustizia tra interesse comunitario e interessi nazionali . . . . .	206
3.1.	L'utilizzazione del principio di ragionevolezza nella giurisprudenza comunitaria quale formula di bilanciamento rispetto al principio di non discriminazione fiscale . . . . .	206
3.2.	Il ricorso al principio di proporzionalità quale meccanismo di mediazione dei possibili conflitti assiologici . . . . .	208
3.3.	Spunti sul bilanciamento di interesse fiscale nazionale e diritti individuali di portata europea nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo . . . . .	209
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	212

#### Capitolo Nono

### L'ARMONIZZAZIONE FISCALE

1.	L'armonizzazione fiscale nell'ordinamento europeo . . . . .	215
1.1.	La nozione di armonizzazione fiscale . . . . .	215
1.2.	Gli strumenti normativi di realizzazione dell'armonizzazione nell'ordinamento comunitario . . . . .	216
2.	L'armonizzazione comunitaria delle imposte indirette . . . . .	217
2.1.	Le regole generali dell'armonizzazione delle imposte indirette . . . . .	217
2.2.	L'armonizzazione nell'Iva . . . . .	218
2.3.	L'armonizzazione delle accise . . . . .	221
2.4.	L'armonizzazione dei dazi doganali . . . . .	223
3.	L'armonizzazione comunitaria delle imposte dirette . . . . .	225
3.1.	Le regole generali dell'armonizzazione delle imposte dirette . . . . .	225
3.2.	La politica di armonizzazione delle imposte dirette seguita dall'Unione Europea . . . . .	226
4.	Il quadro ordinamentale del principio dell'armonizzazione fiscale in ambito comunitario . . . . .	229
4.1.	La determinazione di modelli impositivi come risultato qualificante del processo di armonizzazione fiscale . . . . .	229
4.2.	Il carattere recessivo del principio di armonizzazione nell'ordinamento comunitario . . . . .	230
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	233

#### Capitolo Decimo

### GLI AIUTI DI STATO

1.	Il quadro generale in materia di aiuti di Stato . . . . .	237
1.1.	Il divieto di aiuti di Stato quale misura di promozione della libera concorrenza nel mercato comune . . . . .	237

1.2.	Natura procedimentale e riserva di competenza della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato . . . . .	238
1.3.	La nozione di aiuti di Stato nell'ordinamento comunitario . . .	239
1.4.	La procedura prevista per il sindacato sulla compatibilità degli aiuti di Stato . . . . .	243
1.5.	L'emersione di una prospettiva progressista: le deroghe al divieto degli aiuti di Stato . . . . .	244
1.6.	La regolamentazione preventiva delle deroghe al divieto degli aiuti di Stato . . . . .	248
1.7.	<i>Segue</i> : l'ammissibilità degli aiuti <i>de minimis</i> . . . . .	249
2.	Le agevolazioni fiscali come possibili aiuti di Stato . . . . .	250
2.1.	La qualificazione di agevolazioni fiscali come aiuti di Stato . . .	250
2.2.	L'ammissibilità della fiscalità di vantaggio a livello locale . . . .	252
2.3.	<i>Segue</i> : l'ammissibilità delle zone franche urbane . . . . .	254
3.	Il recupero degli aiuti di Stato . . . . .	255
3.1.	La procedura per il recupero degli aiuti di Stato concessi in modo illegittimo . . . . .	255
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	258

#### Capitolo Undicesimo

### LA CONCORRENZA FISCALE DANNOSA

1.	La concorrenza fiscale dannosa quale valore emergente dell'ordinamento comunitario . . . . .	263
1.1.	La nozione di "concorrenza fiscale dannosa" . . . . .	263
1.2.	La "concorrenza fiscale dannosa" come paradigma della limitazione della fiscalità nazionale . . . . .	264
2.	Il contrasto alla concorrenza fiscale dannosa nell'ordinamento comunitario . . . . .	267
2.1.	Il pacchetto "Monti" e l'introduzione del codice di condotta . .	267
2.2.	Il contenuto del codice di condotta . . . . .	269
2.3.	Gli effetti del codice di condotta. L'assimilazione agli aiuti di Stato . . . . .	270
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	272

#### Capitolo Dodicesimo

### I PRINCIPI GENERALI DELL'ORDINAMENTO COMUNITARIO APPLICABILI ALLA MATERIA TRIBUTARIA

1.	I principi generali dell'ordinamento comunitario . . . . .	275
1.1.	I principi nell'ordinamento europeo . . . . .	275
1.2.	In particolare i diritti fondamentali della persona espressi nei principi della CEDU. . . . .	277
1.3.	I principi dell'ordinamento europeo in materia tributaria . . . .	278
2.	I principi ordinamentali in materia tributaria . . . . .	279
2.1.	Il principio di sussidiarietà . . . . .	279

2.2.	Il principio di effettività e di equivalenza nella tutela dei diritti .	280
2.3.	Il principio di proporzionalità . . . . .	283
2.4.	Il principio di leale cooperazione tra gli Stati membri . . . . .	286
3.	I principi ordinamentali della materia tributaria . . . . .	288
3.1.	La certezza del diritto e la tutela del legittimo affidamento . . .	288
3.2.	La buona fede oggettiva . . . . .	292
3.3.	Il principio del giusto procedimento . . . . .	293
3.4.	Il principio del giusto processo . . . . .	295
4.	L'abuso del diritto . . . . .	297
4.1.	L'abuso del diritto quale principio generale dell'ordinamento comunitario nella elaborazione della Corte di Giustizia . . . . .	297
4.2.	L'abuso del diritto nella materia fiscale . . . . .	299
4.3.	L'abuso del diritto nell'ordinamento italiano: recepimento di un principio generale di origine comunitaria . . . . .	301
5.	Il principio "chi inquina paga" . . . . .	303
5.1.	La tutela dell'ambiente come valore primario dell'ordinamento comunitario ed il principio "chi inquina paga" . . . . .	303
5.2.	I tributi ambientali . . . . .	305
5.3.	Le agevolazioni fiscali a carattere ambientale . . . . .	306
5.4.	Il principio di differenziazione e l'osservanza degli altri principi europei . . . . .	307
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	308

### Capitolo Tredicesimo

#### **LE IMPOSTE DIRETTE**

1.	I modelli di tassazione al livello dell'ordinamento europeo . . . . .	313
1.1.	La formazione di un diritto speciale europeo in materia tributaria . . . . .	313
1.2.	Assenza di modelli impositivi in ordine all'imposta personale e patrimoniale . . . . .	314
2.	La tassazione delle imprese . . . . .	316
2.1.	I modelli impositivi esistenti in ordine alla tassazione delle imprese: la centralità del fenomeno del gruppo di imprese . . .	316
2.2.	La Direttiva "madre-figlia" e la tassazione dei dividendi tra società comunitarie . . . . .	316
2.3.	La Direttiva sulle operazioni di riorganizzazione societaria . . .	319
2.4.	La Convenzione multilaterale in tema di <i>transfer pricing</i> . . . .	321
2.5.	Il passaggio ad un approccio globale nella tassazione societaria: la limitazione delle forme di concorrenza fiscale dannosa ed il codice di condotta . . . . .	323
2.6.	Le prospettive della tassazione societaria: la definizione di una base imponibile comune a livello europeo e il ravvicinamento delle aliquote di imposta . . . . .	325
2.7.	Altri problemi aperti nella tassazione delle imprese: il riporto delle perdite transfrontaliere . . . . .	327
3.	La tassazione del capitale . . . . .	329



3.1. La tassazione europea del risparmio e degli investimenti di capitale . . . . .	329
3.2. La tassazione di interessi e royalties infragruppo . . . . .	330
3.3. L'accordo tra Unione Europea e Svizzera per la tassazione di dividendi, interessi e royalties infragruppo . . . . .	332
<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	333

#### Capitolo Quattordicesimo

### **L'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO**

1. La matrice europea del tributo . . . . .	337
1.1. L'istituzione del tributo . . . . .	337
1.2. La neutralità quale principio ispiratore del tributo di matrice comunitaria . . . . .	338
1.3. La definizione del quadro normativo di riferimento attraverso i successivi provvedimenti comunitari . . . . .	340
1.4. La dialettica tra norme comunitarie e norme interne in materia di Iva . . . . .	342
2. Lo schema di applicazione del tributo . . . . .	344
2.1. Lo schema base di applicazione dell'Iva . . . . .	344
2.2. La centralità della detrazione e della rivalsa ai fini dello schema di funzionamento del tributo . . . . .	345
2.3. La pluralità di micro-sistemi di determinazione dell'imposta: le numerose deviazioni dallo schema base di attuazione dell'Iva . . . . .	347
2.4. Il ruolo centrale degli obblighi strumentali . . . . .	348
3. La natura giuridica ed il fondamento costituzionale dell'Iva . . . . .	350
3.1. Le diverse teorie circa la natura giuridica dell'Iva . . . . .	350
3.2. <i>Segue</i> : l'Iva quale imposta sui consumi . . . . .	351
3.3. L'ibridismo concettuale dell'Iva . . . . .	353
4. La disciplina Iva degli scambi intra-comunitari nel regime transitorio . . . . .	354
5. La delimitazione dell'Iva rispetto ad altri tributi . . . . .	355
5.1. Il rapporto con i tributi indiretti . . . . .	355
5.2. Le regole comunitarie in ordine al divieto di introduzione di tributi indiretti simili all'Iva. Il caso dell'Irap . . . . .	356
6. I problemi aperti rispetto alla armonizzazione europea dell'Iva . . . . .	357
<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	360

#### Capitolo Quindicesimo

### **LE ACCISE, I DAZI DOGANALI ED I MONOPOLI FISCALI**

1. Le accise . . . . .	363
1.1. Le accise come tributi armonizzati nel mercato unico europeo . . . . .	363
1.2. Il presupposto delle imposte di fabbricazione e di consumo . . . . .	365
1.3. I soggetti passivi. La traslazione della prestazione tributaria sul consumatore finale . . . . .	367
1.4. Base imponibile ed aliquote . . . . .	368

1.5.	Modalità di applicazione e di determinazione delle accise . . .	368
1.6.	La circolazione dei prodotti soggetti ad accisa . . . . .	369
1.7.	I controlli e l'accertamento delle accise . . . . .	371
2.	I dazi doganali . . . . .	372
2.1.	Origine e funzione dei dazi doganali. L'abbattimento delle barriere doganali nell'Unione Europea . . . . .	372
2.2.	Le fonti normative. Il territorio doganale . . . . .	373
2.3.	Diritti doganali e diritti di confine . . . . .	374
2.4.	Il presupposto dei dazi doganali . . . . .	375
2.5.	La dichiarazione doganale . . . . .	376
2.6.	I regimi doganali . . . . .	377
2.7.	I soggetti passivi degli obblighi doganali . . . . .	379
2.8.	La determinazione dei dazi doganali . . . . .	380
2.9.	L'applicazione del tributo . . . . .	381
2.10.	La giurisprudenza della Corte di Giustizia in materia di dazi doganali e tasse ad effetto equivalente . . . . .	382
3.	I monopoli fiscali . . . . .	385
3.1.	La progressiva soppressione dei monopoli fiscali in accordo con le linee direttrici dell'ordinamento comunitario . . . . .	385
3.2.	La compatibilità con l'ordinamento comunitario della disciplina tributaria nazionale dei giochi e delle scommesse . . . . .	387
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	391

#### Capitolo Sedicesimo

### **L'IMPOSIZIONE INDIRETTA SULLA RACCOLTA DI CAPITALI**

1.	La direttiva n. 2008/7/CE riguardante la tassazione indiretta sulla raccolta di capitali . . . . .	395
1.1.	Il quadro generale definito dalla direttiva n. 2008/7/CE . . . . .	395
1.2.	Il divieto di imposizione indiretta sulle operazioni societarie . .	396
1.3.	L'ammissibilità residuale di una imposta sui conferimenti . . . .	398
1.4.	Le imposte applicabili dagli Stati membri in aggiunta all'imposta sui conferimenti . . . . .	398
1.5.	I diritti a carattere remunerativo . . . . .	400
2.	La compatibilità dei tributi indiretti nazionali con la direttiva n. 2008/7/CE. Il caso italiano . . . . .	401
2.1.	La compatibilità dei tributi indiretti dell'ordinamento italiano rispetto alla disciplina comunitaria della raccolta sui capitali . .	401
2.2.	La compatibilità comunitaria della tassa di concessione governativa per la iscrizione al registro delle imprese . . . . .	402
2.3.	La compatibilità comunitaria dell'imposta di registro . . . . .	403
2.4.	La compatibilità dell'Invim rispetto alla direttiva comunitaria .	404
2.5.	La compatibilità comunitaria dei diritti camerati . . . . .	404
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	406

## Capitolo Diciassettesimo

**I MODELLI DI FEDERALISMO FISCALE**

1.	La distribuzione dei poteri fiscali ai vari livelli di governo secondo il principio di sussidiarietà . . . . .	407
1.1.	La rilevanza del principio di sussidiarietà come fondamento comunitario del riparto del potere fiscale tra Stato ed enti territoriali minori . . . . .	407
1.2.	Pluralità dei livelli di governo e conformazione del moderno Stato sociale . . . . .	408
1.3.	La costruzione di un Welfare state a gradi e il ruolo degli enti locali nei servizi di prossimità . . . . .	410
2.	Le linee guida dell'ordinamento europeo in merito ai modelli di federalismo fiscale . . . . .	412
2.1.	La propensione comunitaria verso il riconoscimento delle autonomie tributarie sub-statali . . . . .	412
2.2.	La propensione europea verso modelli di federalismo competitivo . . . . .	413
3.	La disciplina comunitaria rilevante in materia di autonomia tributaria degli enti territoriali minori . . . . .	415
3.1.	L'estensione di principi e norme del diritto tributario europeo applicabili agli Stati membri anche con riguardo agli enti territoriali minori . . . . .	415
3.2.	La regolamentazione italiana dei rapporti tra enti territoriali minori e ordinamento europeo con la legge n. 234/2012 . . . . .	416
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	418

## Capitolo Diciottesimo

**LA COOPERAZIONE TRA AMMINISTRAZIONI NAZIONALI IN TEMA DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DEI TRIBUTI**

1.	La cooperazione delle amministrazioni nazionali in tema di accertamento dei tributi . . . . .	421
1.1.	La cooperazione europea delle amministrazioni finanziarie come espressione del principio di leale collaborazione tra gli Stati e l'Unione Europea . . . . .	421
1.2.	Lo scambio di informazioni tra le amministrazioni fiscali degli Stati membri . . . . .	422
1.3.	I principi generali emergenti dall'ordinamento comunitario in tema di scambio di informazioni . . . . .	425
1.4.	La tutela del singolo contribuente rispetto alle attività di accertamento svolte congiuntamente dalle amministrazioni fiscali degli Stati membri . . . . .	427
1.5.	I piani di sviluppo della cooperazione amministrativa nell'Unione Europea . . . . .	428
2.	La cooperazione nella riscossione dei tributi . . . . .	429

2.1.	La generale resistenza del diritto internazionale a favorire la cooperazione tra amministrazioni finanziarie in ordine alla riscossione dei crediti tributari . . . . .	429
2.2.	La cooperazione amministrativa in tema di riscossione dei tributi nell'Unione Europea . . . . .	430
2.3.	La tutela del contribuente rispetto alla riscossione di crediti fiscali di uno Stato estero . . . . .	431
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	432

#### Capitolo Diciannovesimo

### **LA TUTELA GIURISDIZIONALE DEI DIRITTI IN MATERIA FISCALE**

1.	Il sistema comunitario della giurisdizione per la tutela dei diritti in materia fiscale . . . . .	433
1.1.	La tutela dei diritti del contribuente nel sistema giurisdizionale comunitario . . . . .	433
1.2.	I mezzi di tutela utilizzabili in materia fiscale nel sistema della giurisdizione comunitaria . . . . .	434
1.3.	L'articolazione della giurisdizione comunitaria . . . . .	435
2.	Il rinvio pregiudiziale . . . . .	436
2.1.	La procedura di applicazione del rinvio pregiudiziale . . . . .	436
2.2.	I rapporti tra giurisdizione comunitaria e giurisdizione nazionale in attuazione del rinvio pregiudiziale . . . . .	438
2.3.	Gli effetti delle sentenze pregiudiziali della Corte di Giustizia . . . . .	440
3.	L'azione di inadempimento . . . . .	441
3.1.	La procedura di infrazione . . . . .	441
3.2.	L'azione di controllo del Mediatore europeo . . . . .	443
4.	L'azione di annullamento e l'azione per carenza . . . . .	444
4.1.	L'azione di annullamento . . . . .	444
4.2.	L'azione per carenza . . . . .	445
	<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	448

#### Capitolo Ventesimo

### **LA RESPONSABILITÀ PER LA VIOLAZIONE DI NORME COMUNITARIE**

1.	La responsabilità conseguente alle violazioni di norme dell'ordinamento comunitario . . . . .	451
1.1.	Lineamenti generali in tema di responsabilità per le violazioni di norme comunitarie . . . . .	451
1.2.	La responsabilità conseguente a violazioni di norme comunitarie in materia tributaria . . . . .	452
2.	Indebito comunitario e diritto alla restituzione . . . . .	454
2.1.	L'indebito tributario comunitario . . . . .	454
2.2.	Il diritto alla restituzione dell'indebito tributario comunitario . . . . .	455
2.3.	La tutela dei contribuenti rispetto al diritto alla restituzione discendente dall'indebito tributario comunitario . . . . .	456
3.	L'illecito comunitario . . . . .	457

3.1. Lineamenti generali in tema di illecito comunitario . . . . .	457
3.2. La tutela dell'illecito comunitario in ambito tributario . . . . .	460
3.3. La responsabilità degli enti territoriali minori per inadempimento agli obblighi europei . . . . .	461
<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	463

Capitolo Ventunesimo

**UNA RICOSTRUZIONE DELLA RELAZIONE  
TRA SOVRANITÀ E POTERE TRIBUTARIO  
NELL'ORDINAMENTO COMUNITARIO:  
L'ANTISOVRANO**

1. La fiscalità "negativa" quale tratto qualificante dell'ordinamento comunitario . . . . .	465
1.1. L'evaporazione del potere tributario nell'ambito dell'ordinamento comunitario: la fiscalità "negativa" . . . . .	465
2. L'antisovrano . . . . .	477
2.1. La relazione tra sovranità e potere tributario nella Unione Europea: l'antisovrano . . . . .	477
2.2. I pericoli dell'antisovrano: i rischi dell'assunzione dell'idea di "mercato" a paradigma della regolazione del potere tributario . . . . .	479
3. I rimedi rispetto ai rischi dell'anti-sovrano . . . . .	482
3.1. La costituzione europea come (parziale) antidoto all'antisovrano . . . . .	482
3.2. Gli Stati Uniti d'Europa e l'attribuzione di un potere tributario federale . . . . .	484
3.3. L'istituzione di un tributo europeo . . . . .	488
3.4. La formazione di una amministrazione finanziaria europea . . . . .	490
3.5. Il diritto tributario comunitario nella fase di transizione . . . . .	492
<i>Nota bibliografica</i> . . . . .	495